

## IL CASTELLO

Abitava in un castello nella fertile e verde regione della Loira; si chiamava Frank Bayron. Discendeva da una nobile famiglia di conti ed era un ricco possidente amato e considerato dal suo vicinato e dai suoi domestici.

Ma dopo la tragedia che si era abbattuta su di lui e che aveva turbato la serena e quieta vita degli occupanti del castello, l'atmosfera era diventata piuttosto cupa e inquietante. Gli sguardi dei domestici erano tristi e nel contempo indagatori come se volessero capire cosa fosse accaduto quella tragica notte del ritrovamento del corpo inerme del giovane servitore del conte di nome Richard, un uomo bello come il sole, provocante ed estremamente intelligente che suscitava emozioni forti nelle donne e gelosie nei suoi simili. La bella e giovane moglie del conte l'ammirava molto e si estasiava quando gli consentiva di far vibrare le sue eleganti dita affusolate sopra i tasti del pianoforte. Ella si lasciava sedurre dalla sua abilità e dal fascino che sprizzavano le sue movenze dimenticando i suoi crucci amorosi con il marito. Ma quando successe il fatto si chiuse in un silenzio profondo per molti giorni.

Nel castello tutti si chiedevano chi avesse potuto uccidere Richard, e per quale losca ragione l'avesse fatto, ma nessuno sapeva darsi una risposta plausibile. La serenità e la quiete non regnavano più nel castello.

Il conte davanti alla sua gente non lasciava trasparire il suo disagio per quell'omicidio, perché di omicidio si trattava dato che lo avevano trovato riverso nel letto, strangolato da un drappo consunto. Egli si chiudeva in solitudine nel suo studio.

C'era solo una persona che sembrava essere diventata piuttosto irascibile e nervosa; era un altro domestico di nome Henry che era stato amico del giovane ucciso.

Finiti i loro compiti i due si vedevano spesso insieme seduti sul prato all'ombra degli alti platani secolari che ornavano i bordi del viale che portava all'uscita del castello.

Era già tardi quella sera quando Henry entrato furtivamente nella camera del padrone trovò alcune lettere scritte di suo pugno.

Incuriosito si affrettò a leggerle e scoprì che erano frasi d'amore e di passione rivolte ad una persona che lui conosceva bene e alla quale era legato da sentimento profondo.

Si sentì pervadere da un forte malessere e da una gelosia sconsiderata. Uscì dalla stanza e si soffermò in un angolo nascosto del corridoio da dove si intravedeva la porta.

Di lì a poco sentì dei passi e nella semioscurità aguzzo' lo sguardo e vide due uomini varcare quella soglia. Rimase per parecchio tempo inchiodato a terra mentre nella sua mente in tumulto scorrevano cupi pensieri di vendetta. Il suo amato amico Richard, il suo dolce amico, era minacciato da una insana passione.

D'un tratto la porta si aprì ed egli scorse un'ombra dileguarsi velocemente.

Quando il silenzio tombale si appropriò nuovamente del castello. Entrò nella stanza e il tarlo della gelosia si scatenò per eliminare l'intruso, colui che aveva osato impossessarsi del suo amato, e con gesto fulmineo strinse con un drappo la gola del malcapitato che dormiva con il volto sprofondato nel cuscino.

Ma la sorte lo colpì duramente e lo catapultò nel baratro del vuoto e della disperazione.

